

Il “caso” emblematico Manuela Cacciamani (amministratrice delegata) e Chiara Sbarigia (presidente). Troppi intrecci tra “pubblico” e “privato”

Nell'intervento dell'**Istituto italiano per l'Industria Culturale** [IsICult](#) sulle colonne di “Articolo21” di ieri l'altro martedì 16 luglio, anticipavamo (in assoluta anteprima) la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione di Cinecittà, ed agganciavamo questa procedura non trasparente a quel che (non) sta avvenendo in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione della **Rai**: vedi “Articolo21” del 16 luglio 2024, “[Dalla Rai a Cinecittà: vecchie e nuove lottizzazioni della partitocrazia](#)”).

Puntualmente, ieri pomeriggio, mercoledì 17 luglio, s'è concretizzato quel che prevedevamo e l'Assemblea dei Soci, ovvero del socio (il Ministero dell'Economia e Finanze ma di fatto il Ministero della Cultura) ha formalizzato la nomina per cooptazione dei 5 membri del Consiglio.

Si tratta - come scrivevamo due giorni fa - di 5 consiglieri: **Manuela Cacciamani** come “*Amministratore Delegato*”, **Chiara Sbarigia** come “*Presidente*”, **Giuseppe De Mita** ed **Isabella Ciolfi** ed **Enrico Cavallari** come “*Consiglieri di Amministrazione*”.

Questa scelta è avvenuta sulla base di una logica ormai purtroppo consolidata in Italia, qual è l’**“intuitu personae”**, ovvero la cooptazione totalmente discrezionale a cura del Principe di turno (si ricordi che la rubrica indipendente che IsICult cura sul quotidiano online “*Key4biz*” si intitola non a caso “[ilprincipenudo](#)”...).

Questo caso emblematico di **lottizzazione** messa in atto dalla **partitocrazia** con i vecchi metodi del passato non ha registrato alcun dissenso da parte dei partiti di opposizione, o delle associazioni degli autori o di altri soggetti della società civile: anni fa, decenni fa, una simile dinamica avrebbe suscitato proteste, petizioni, interrogazioni parlamentari...

Silenzio totale anche da parte dei media, sebbene va segnalato che “**Box Office**” (testata specializzata del gruppo editoriale **eduesse**, guidato da **Vito Sinopoli**) così ha commentato, ieri sera, le nuove nomine (non entrando nel merito di 3 consiglieri privi di competenza tecnica ed esperienza professionale nel settore cine-audiovisivo):

“*Box Office*” 17 luglio 2024:

“(…) *I doppi incarichi di Sbarigia (in Cinecittà ad Apa) e di Cacciamani (in Cinecittà e Anica) non sono privi di conflitti di interesse, ma potrebbe essere solo una questione di tempo affinché entrambe li risolvano. (...)*”.

La rassegna stampa e mediale di oggi non dedica particolare attenzione alle nomine, anzi è stata assai modesta, se non con un lungo e (molto) benevolente articolo di **Gloria Satta**, una paginata intera o quasi sul quotidiano romano *"Il Messaggero"*, intitolando *"Cinecittà, gli azionisti scelgono Cacciamani per il dopo Maccanico"*. Gli "azionisti"? Insomma, evitiamo schermature rituali: si tratta del Ministro **Gennaro Sangiuliano** (Fratelli d'Italia) d'intesa con il Ministro **Giancarlo Giorgetti** (Lega).

È giunta notizia che le nostre osservazioni sulla **discrezionalità autocratica del Ministro**, così come sul rischio di conflitti di interessi e comunque inopportunità politica abbiano provocato perplessità: qualcuno si sarebbe addirittura domandato se quel che abbiamo scritto, rispetto agli assetti societari delle imprese nelle quali è coinvolta la neo Amministratrice Delegata di Cinecittà **Manuela Cacciamani**, fosse basato su fonti validate.

La domanda è legittima (almeno per chi non conosce le metodiche di IsICult, che è un laboratorio di ricerca specializzato ma al contempo un laboratorio di giornalismo investigativo).

Tutte le informazioni proposte nell'intervento su *"Articolo21"* sono state validate, e sono peraltro di fonte pubblica, istituzionale o meno, a partire dal Registro della Imprese delle Camere di Commercio (Unioncamere). Il nostro stile è lo stesso - *si parva licet* - di *"Report"* di **Sigfrido Ranucci** (e prima di **Milena Gabanelli**): prima di manifestare critiche di sorta, documentarsi accuratamente.

In ogni caso, esiste una storia pregressa nell'esperienza imprenditoriale (e politica) di **Manuela Cacciamani**, dalla produzione di spot per la campagna elettorale della Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** (attraverso un'altra sua società, ovvero la **Direct 2 Brain**, partecipata al 50 % dalla **One More Pictures**) alla cura delle attività "social" dell'iniziativa ministeriale tanto cara alla Sottosegretaria leghista **Lucia Borgonzoni** *"Cinema Revolution"*, per la promozione del cinema in sala in estate (e questo lo scrive oggi la stessa Gloria Satta su *"Il Messaggero"*).

Insomma, è un dato di fatto oggettivo che la neo Presidente di **Cinecittà** è una donna di impresa, molto attiva sia per sé sia per la **"lobby" Anica**, di una cui unione è stata Presidente fino a... "ieri".

Non è sufficiente dimettersi da un incarico, cedere le quote di una società... per dimostrare di essersi liberati da interessi privati.

La questione non è soltanto di latente "conflitto di interesse" ma di "opportunità politica",

considerando gli “intrecci” in essere (o che erano in essere... fino a “ieri”).

Ieri sera, la Sottosegretaria leghista ha dichiarato con il suo solito entusiasmo: *“Cacciamani e Sbarigia, due donne al vertice di Cinecittà per vincere le sfide del futuro... sono certa che svolgeranno al meglio questo avvincente e insieme complesso compito”*.

Prevedibile.

Dichiarazione *prevedibile*, dato che Chiara Sbarigia è notoriamente la sua consigliera di fiducia, e Cacciamani ha già lavorato anche per il Ministero della Cultura, di cui **Lucia Borgonzoni** è Sottosegretaria ed ha collaborato direttamente ad iniziative fortemente sostenute dalla senatrice.

E provoca un sorriso un lungo comunicato stampa diramato dall'**Anica**, oggi giovedì 18, a commento (plauso) per la nomina della propria associata (e già Presidente di Unione) **Manuela Cacciamani**...

Ha dichiarato il Presidente **Francesco Rutelli**: *“la scelta del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano di designare Manuela Cacciamani al vertice di Cinecittà merita apprezzamento per le caratteristiche di professionalità, la biografia personale e le esperienze imprenditoriali ed organizzative di Manuela. A nome di Anica, ringrazio Manuela Cacciamani per la capacità dimostrata nel creare un'aggregazione di circa trenta aziende che animano le frontiere della creatività legata a tecnologie digitali e Ia, e la crescita dei talenti che, attraverso l'audiovisivo e il web, si rivolgono a decine di milioni di persone. In particolare, sottolineo la sua ostinata dedizione civile, che da anni permette di realizzare campagne per l'alfabetizzazione di molti giovani, e di contrastare pericoli e trappole che danneggiano bambini e ragazzi sul web”*.

Prevedibile.

D'altronde fino a... “ieri”, Cacciamani era Presidente dell'**Unione Editori e Creators Digitali** dell'**Anica**, ed anche socia dello stesso Rutelli in **Videocity srl**, società che opera nell'ambito della gran kermesse “**Videocittà**”, ideata e guidata dall'ex Sindaco di Roma...

A sua volta, **Manuela Cacciamani** scrive al socio e amico Rutelli, nella sua lettera di dimissioni da presidente dell'Unione Editori e Creators Digitali Anica: *“desidero esprimere la mia più sincera gratitudine per la fiducia e il supporto che mi avete dimostrato durante il mio mandato. È stato un onore e un privilegio lavorare con tutti voi, e sono orgogliosa dei traguardi che abbiamo raggiunto insieme. Sono fiduciosa che l'associazione continuerà a*

*prosperare e a perseguire con successo la sua missione. In attesa dell'assemblea che nominerà il nuovo Presidente, le attività potranno proseguire sotto la guida del vice Presidente vicario **Carlo Rodomonti**, e la vice Presidente **Anna Manzo** a cui rinnovo i miei ringraziamenti per il supporto concreto che hanno dato durante il mio mandato".*

Nulla segnala Cacciamani in relazione all'esigenza di cedere le quote della sua **One More Pictures srl**, ma immaginiamo ciò avverrà presto (come auspica anche "Box Office"), se non è già avvenuto in queste ore.

Da segnalare peraltro che i due "eredi" di Cacciamani in Anica sono entrambi in stretti rapporti collaborativi-professionali-imprenditoriali con lei: **Carlo Rodomonti** è Responsabile Marketing Strategico e digital di **Rai Cinema**, società che è partner della One More Pictures nelle attività di Cacciamani nell'ambito della Virtual Reality; **Anna Manzo** è Head of the **Jackal Management** in Ciaopeople, società specializzata nella produzione di contenuti, anch'essa partner della One More Pictures...

A proposito di (ulteriori) intrecci...

Che dire... della **One More Pictures srl** che nel 2023 ha vinto un importante bando del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** (Mimit) denominato "5G Audiovisivo", con un progetto denominato "The Jackal Meta-Show" (quattro attori, due robot, "infiniti universi"...) un'iniziativa in collaborazione con **Tim**, **RaiCinema** (appunto) e **The Jackal** (appunto, bis), **Giffoni Innovation Hub**, ed altri, che ha beneficiato di un contributo ministeriale da 1,5 milioni di euro?

E che dire... dell'iniziativa della **One More Pictures srl** "La Realtà che non esiste. La galassia digitale al servizio della scuola", che è uno dei progetti che ha vinto ieri il bando Ministero della Cultura-Ministero dell'Istruzione e del Merito (Mic-Mim) "Cips" alias "Cinema e Immagini per la Scuola", beneficiando un contributo di 82.500 euro?!

E che dire... della **One More Pictures srl** curatrice dell'evento che si terrà dopodomani 20 luglio a Bologna, "Marconi Live! Rendere visibile l'invisibile", in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, iniziativa organizzata da Cinecittà in collaborazione con il Comitato Marconi? Si tratta di "Marconi. Alive - Rendere Visibile l'Invisibile", definito come "spettacolo multimediale immersivo tra scienza, musica, danza e arti"... L'evento, che beneficia di un budget di qualche centinaio di migliaia di euro, è organizzato da **Cinecittà** (utilizzando sovvenzioni del Ministero della Cultura) ed è affidato alla... **One More Pictures**. Domani a Bologna (città molto cara alla Sottosegretaria), Cacciamani interverrà come Presidente di **Cinecittà** o come libera imprenditrice?!

Potremmo continuare a lungo... Il dossier, volendo approfondire, è ricco e gustoso.

Precisiamo: l'esperienza professionale ed imprenditoriale di **Manuela Cacciamani** non è assolutamente in discussione: nonostante la "giovane" età (per l'Italia gerontocratica), 48 anni, può indiscutibilmente vantare un ricco curriculum. E senza dubbio ricca, molto ricca, è la sua rete relazionale.

La questione che qui si pone è di **opportunità, politica ed istituzionale**.

Riportiamo quel che scrivevamo ieri l'altro su queste colonne... **Manuela Cacciamani** ha fondato nel 2006 la società di produzione **One More Pictures srl** (che ha intensi rapporti - tra gli altri - sia con la Rai sia con il Ministero della Cultura; ha prodotto anche i film diretti da Giulio Base, marito della potente "pr" Tiziana Rocca), ma è (stata, fino a ieri) anche Presidente dal 2021 **dell'Unione Editori e Creators Digitali** della "lobby" **Anica**, guidata da **Francesco Rutelli**.

E che dire della sua neo-collega **Chiara Sbarigia**, confermata ieri Presidente di Cinecittà per un altro triennio?!

Chiara Sbarigia (già Presidente di Cinecittà per scelta dell'ex Ministro Dario Franceschini) è da un anno anche Presidente dell'Associazione dei Produttori Audiovisivi - **Apa**, lobby delle principali società di produzione del settore (è subentrata a **Giancarlo Leone**). Siede anche nel Consiglio di Amministrazione di **Apa Servizi srl**, società controllata dall'Apa (associazione), anche se curiosamente non lo dichiara nella sezione "trasparenza" del sito web di Cinecittà (vedi "Key4biz" del 5 luglio 2024, "[Anica e Apa ai vertici di Cinecittà ed il Consiglio di Stato boccia il ricorso sull'elezione del Cda Rai](#)").

Tornando alla neo Ad... **Manuela Cacciamani** ha fondato e guida una società di produzione che va a gonfie vele, qual è **One More Pictures srl**, passata dai 3,8 milioni di euro di ricavi del 2022 a 6,8 milioni del 2023 (con un incremento dell'80 % circa in un anno soltanto), beneficiando di contributi pubblici per 2 milioni di euro nel 2023. La sua vicinanza politica alla destra e soprattutto alla Premier ha radici lontane, avendo contribuito agli spot di campagne elettorali di **Giorgia Meloni** fin da dieci anni fa (in occasione delle elezioni politiche regionali del febbraio 2013) ed avendo collaborato con la attuale Premier quando era Ministro della Gioventù - dal 2008 al 2011, con Silvio Berlusconi premier - producendo tra l'altro nel 2021 uno spot pubblicitario per una campagna a favore delle aziende che intendevano assumere giovani genitori disoccupati (spot prodotto attraverso la **Direct 2 Brain srl**, partecipata al 50 % dalla **One More Pictures srl**).

Tra l'altro, la One More Pictures di Manuela Cacciamani (e di **Gennaro Coppola**, suo compagno) controlla anche il 50 % delle quote di **Videocity srl** - come abbiamo segnalato - assieme ad **Esperienza Italiana - Italian Experience srl** di **Francesco Rutelli** (Presidente dell'Anica). Esperienza Italiana - Italian Experience srl è la società che, a sua volta, controlla l'80 % di **Videocittà srl** (il restante 20 % è di **Anica Servizi srl**), che organizza dal 2017 la **kermesse di Videocittà** (ideata da Francesco Rutelli), giunta alla settima edizione e conclusasi ieri sera domenica 6 luglio (la società è presieduta da Rutelli ed ha **Francesca Medolago Albani** - Segretaria Generale di Anica - ed il commercialista **Walter Ventura** come consiglieri). Videocittà srl ha registrato nel 2023 ricavi per 1,1 milioni di euro, a fronte dei 751mila euro del 2022, e dichiara di aver percepito 331mila euro di contributi pubblici...

E concludevamo, ieri l'altro: sicuramente **Manuela Cacciamani**, venendo cooptata come Ad di Cinecittà, andrà a cedere le quote della sua società (delle sue società: One More Pictures srl, Direct 2 Brain srl, Videocity srl...), così come riteniamo **Chiara Sbarigia** andrà a cedere le sue quote in **Apa Servizi srl**, oltre a dimettersi da Presidente della "lobby" dei produttori audiovisivi Apa...

Non basta però liberarsi da questi vincoli formali per poter **garantire indipendenza e terzietà**.

In entrambi i casi, la oggettiva criticità è evidente, il grave conflitto di interessi latente...

Andrebbero evitati questi "**intrecci**" **tra la sfera privata e la sfera pubblica**, soprattutto quando si ha a che fare con soggetti imprenditoriali o associativi che beneficiano di contributi dello Stato.

E peraltro **Manuela Cacciamani** è stata "cooptata" (con relazioni nelle segrete stanze del Palazzo), senza che risulti una sua pubblica dichiarazione (una) su quella che dovrebbe essere *la funzione* (istituzionale, di grazia!) **di Cinecittà** nel sistema audiovisivo e culturale nazionale. Quale idea di Cinecittà? Quale strategia?! Non è dato sapere.

La fiducia (politica e personale...) prevale sul progetto (la strategia, l'idea...). Basta la prima, il secondo è accessorio.

Da segnalare infine la inconsueta totale assenza di presa di posizione e di dichiarazioni del Ministro **Gennaro Sangiuliano**. Silenzio totale. Dinamica veramente molto curiosa, perché - in casi come questo - un augurio, anche soltanto rituale, viene manifestato. E peraltro c'è la sua firma sul decreto di designazione di Cacciamani e Sbarigia e dei 3 "**Carneadi**"

(almeno nel settore cine-audiovisivo) nel Cda di Cinecittà.

È però oggi intervento (a mo' di supplente? a mo' di garante della benedizione partitocratica? "motu proprio" per mettere il cappello sulle nomine?) il Presidente della Commissione Cultura della Camera, **Federico Mollicone** (che è anche e Responsabile Nazionale Cultura e Innovazione di **Fratelli d'Italia**), che ha simpaticamente dichiarato: *"auguri a Manuela Cacciamani, la 'bambina di Cinecittà', e al Presidente Sbarigia, ottima riconferma. Grazie a Nicola Maccanico per il lavoro svolto. Come racconta il docufilm di Raiplay 'la bambina di Cinecittà', Manuela Cacciamani, oltre ad essere imprenditrice geniale ed affermata, è cresciuta a Cinecittà fin da piccola: una bella storia italiana di una bambina con i suoi sogni e con le sue aspirazioni che ha respirato l'atmosfera magica di Cinecittà e che oggi arriva al vertice. Ottima scelta del Ministro Sangiuliano e del Sottosegretario Borgonzoni. Collaboreremo da subito come Commissione Cultura della Camera per sostenere l'azione di ulteriore rilancio già avviata da Nicola Maccanico, che ringraziamo per il lavoro svolto"*.

Testuale: *"la bambina di Cinecittà"...* *"imprenditrice geniale"* (sic).

Ciò basti... per mettere la ciliegina sulla ennesima torta della partitocrazia.

Possibile che Cinecittà venga affidata alle "lobby" **Anica** ed **Apa** nel silenzio dei più?!

[Note: questo articolo è stato redatto senza avvalersi di strumenti di "intelligenza artificiale.]

(*) Angelo Zaccone Teodosi è Presidente dell'Istituto italiano per l'Industria Culturale - IsICult (www.isicult.it) e curatore della rubrica IsICult "[ilprincipenudo](#)" per "Key4biz" e collaboratore di "Articolo21"

[Link all'articolo originale](#)